

LABAN BRITANNIA <M?>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



Sembrerà un po' ingenuo, ma ho sempre desiderato una penna arancione: la Montblanc Hemingway è costosa e difficile da trovare, la Pelikan Orange Burnt l'ho mancata per un pelo e la Delta Dolce Vita che mi piaceva è finita SOLD OUT... E allora, un po' per consolarmi, un po' invogliato dal prezzo davvero bassissimo, mi sono lasciato sedurre da questa Laban Britannia di un bell'arancione vivace: il colore prima della funzione e della qualità!...

La Laban è un'azienda di Taiwan fondata nel 1981, che ha cominciato la sua attività producendo costose penne di fascia top ed estendendo poi la propria gamma a modelli decisamente accessibili e spesso estremamente intriganti. Va segnalato che è praticamente impossibile trovare in rete informazioni sull'azienda: potranno essere reperite solo presso alcuni importanti rivenditori e solo per i modelli trattati.

La Britannia, della quale mi accingo a scrivere, è uno dei modelli più economici della Laban, reperito e acquistato on line da un distributore in Spagna (CUSTOM BROKER COMPANY, S.A.), tramite il solito...Amazon, al prezzo di 33,50 €, trasporto compreso!



Forma ed estetica

La Britannia presenta una forma estremamente lineare: cappuccio e fusto sono rigorosamente cilindrici, col diametro del cappuccio leggermente maggiore.

Il materiale strutturale sembra il metallo (ottone nichelato?), responsabile del peso tutt'altro che trascurabile: 44 grammi complessivi, 19 dei quali sono da ascrivere al cappuccio!

La superficie colorata sembra essere il risultato dell'applicazione di una lacca/resina che lascia scoperte solo le zone estreme: il top sul cappuccio e il fondello cieco al termine del fusto.

L'unico elemento decorativo è rappresentato da una fascetta metallica lucida (larga circa 7 mm) posta

alla bocca del cappuccio. Tutti gli elementi metallici presenti, compresa la clip e la sezione, sono cromati a specchio. La clip, robustamente fissata con un anello posto il top, ha una forma di estrema semplicità: solo in corrispondenza della zona di attacco presenta un rilievo triangolare, con vertice all'in giù, che ospita una **L** calligrafica, iniziale del marchio aziendale.

La stessa L, circondata da una pretenziosa corona d'alloro è incisa anche sulla superficie superiore del top, su un fondo fittamente retinato.

Curiosando intorno si scopre quasi subito la vera singolarità di questa penna: alla base del fondello cieco il metallo si prolunga verso il fusto con una zona filettata (decisamente inconsueta) che (si scopre subito) è destinata a fissare il cappuccio in posizione calzato: quando si dice la prudenza...

Ovviamente anche le filettature (sulla sezione e dentro il fusto) per il fissaggio della sezione al fusto sono su solido metallo. La penna viene fornita solo con una cartuccia, fortunatamente di tipo standard/internazionale.

Comodità d'uso

Da chiusa la Britannia è abbastanza compatta (il pennino arriva a pochi millimetri dal "tetto" del cappuccio...); una volta aperta si rivela una penna sostanzialmente nella media, poco più corta della solita Lamy Safari, assunta ormai ad abituale termine di paragone.

Ovviamente il metallo fa la sua parte nel trasmettere una sensazione di solidità, al prezzo, tuttavia, di un peso che non potrà certamente essere ignorato in lunghe sedute di scrittura, suscitando comprensibili nostalgie per le resine (nobili e non...).

Le dimensioni sono quelle giuste per la maggior parte delle mani (quelle "medie"): chi ha mani particolarmente lunghe, tanto lunghe da aver bisogno di scrivere col cappuccio calzato, si troverà a pagare lo scotto di un peso sensibilmente (e fastidiosamente) sbilanciato verso dietro. Va inoltre aggiunto che, una volta avvitato il cappuccio al fondello filettato, la clip finisce (implacabilmente) rivolta verso l'interno dell'arco pollice-indice, il che può procurare qualche piccolo fastidio.

Le filettature, come si accennava, sono tutte su metallo e, perciò, non consentono di nutrire alcuna perplessità sulla loro durata. In particolare la cura realizzativa garantisce impegno sicuro e mancanza di giochi.

Il cappuccio si apre in circa due rotazioni complete: non sarà fulmineo ma è comunque accettabile anche per chi scrive essenzialmente "ad intervalli".

La penna non è dotata di alcun converter ma per fortuna l'attacco alla sezione è di tipo standard: ho potuto tranquillamente utilizzare delle ordinarie cartucce Pelikan 4001 e prevedo di poter usare quanto prima un qualunque converter standard, a scelta tra i moltissimi disponibili.

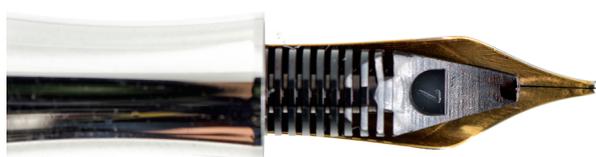
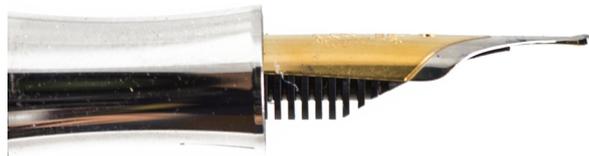
La sezione è piuttosto corta e la sua conformazione "a clessidra", costringe a tenere le dita in una posizione ben precisa che, almeno a me, non sembra il massimo della comodità. La lunga filettatura per la chiusura del cappuccio non ha spigoli vivi ma interferisce comunque con le dita che impugnano la penna. La superficie metallica lucida è inoltre tendenzialmente scivolosa, anche se la conformazione della sezione finisce per "costringere" le dita in una posizione fissata, al centro della "insellatura".

Il gruppo pennino

La Britannia dispone di un pennino ad ala in acciaio, di forma del tutto tradizionale. Una doratura riveste la gran parte della superficie, lasciando "bianca" solo una piccola fascia estrema, verso la punta. L'aspetto generale è piuttosto semplice ma gradevole ed equilibrato. Il decoro è ridotto al minimo: niente volute o svolazzi:

| Laban BRITANNIA <M> | |
|---------------------------------|----------|
| Lunghezza (chiusa) | 130 mm |
| Lunghezza senza cappuccio | 127 mm |
| Lunghezza con cappuccio calzato | 156 mm |
| Diametro del fusto | 11,5 mm |
| Diametro della sezione | 9 - 8 mm |
| Peso totale | 44 g |
| Peso del cappuccio | 17 g |
| Peso del corpo | 27 g |





sotto il foro di sfiato, rotondo, trova posto la scritta calligrafica **Laban**, con l'aggiunta dell'indicazione IRIDIUM. Subito sotto è riportato il solito logo della Laban: una **L** calligrafica entro una corona di alloro. Fa sentire la sua mancanza l'indicazione della larghezza del pennino (che in questo caso sembrerebbe un <M>): ho anche espressamente chiesto informazioni in merito al venditore spagnolo senza aver mai ricevuto risposta!...

L'aspetto "ordinario", quasi dimesso, del pennino non deve, però, ingannare: si tratta di un gruppo di scrittura capace di prestazioni estremamente dignitose, come la prova di scrittura dimostra.

Ho caricato la penna con una cartuccia Pelikan 4001 *Royal Blue*, tanto per restare sul "tradizionale". Per la carta ho continuato a usare il fidato puntinato Fabriano *Ecoqua*.

Fin da quando ho appoggiato il pennino sul foglio ho avuto la netta sensazione di un comportamento lodevolmente regolare: pressione di scrittura richiesta davvero modesta (quasi "zero pressure"), totale assenza di false partenze e salti, insomma una prestazione che ci si aspetterebbe da una penna di ben altra classe!

Anche nei ghirigori più rapidi e impegnativi questa penna non mostra alcun cenno di crisi o difficoltà: il tratto si mantiene sempre continuo e regolare, per una scrittura priva di ansie, un'esperienza di tutto riposo.

La larghezza del tratto può essere assimilata a quella di un "normale" <M> europeo, abbastanza ampia senza tuttavia debordare: l'alimentatore si mostra adeguato pur senza eccessi di generosità.

Il feedback è sì presente ma sempre molto limitato, anche nei tratti più lunghi e veloci: giusto a rendere più fisico e "acusticamente" concreto il contatto con il foglio.

Una prova a pressione variabile evidenzia doti di (limitata...) flessibilità al di là di qualsiasi aspettativa o speranza. Si consiglia però di non esagerare: un tratto davvero molto più largo del normale richiede tanto inchiostro in più ed è allora che l'alimentatore evidenzia i suoi limiti, con la conseguente comparsa, qua e là, di un prevedibile railroading.

Non sarà, quindi, un vero pennino flex ma occorre riconoscere che se la cava abbastanza bene rispetto ad una gamma di pressioni ragionevolmente (?...) ampia: complimenti comunque.

Nel reverse writing la traccia si assottiglia un bel po' (un <EF> circa) e il feedback aumenta senza diventare però mai fastidioso: basta evitare di aver fretta; nel complesso una modalità operativa abbastanza utilizzabile senza significative controindicazioni.

Tenuta a riposo per un giorno intero col cappuccio ben chiuso riprende a scrivere subito, senza alcuna incertezza, a testimoniare una buona ermeticità del cappuccio.

In sintesi estrema, credo si possa considerare questa penna come uno strumento di scrittura che, a fronte di un prezzo davvero modesto, riesce ad offrire prestazioni di rilievo assoluto, garantendo tutto quello che serve per un uso quotidiano affidabile e disinvolto, senza le ansie comunemente legate all'impiego di una penna di pregio e costo elevati. L'ufficio e la scuola sembrano essere i suoi "teatri operativi" ideali, dove si farà valere, giorno per giorno, con le sue indubbie qualità.

Attenzione: può indurre assuefazione!

Buona scrittura. Buon divertimento.

[febbraio 2019]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]



Il confronto tra la Laban **Britannia** (in basso), la piccola Kaweco **Dia2** (al centro) e la Lamy **Al-Star** (sopra), sia chiuse sia aperte, evidenzia come la Laban sia una penna decisamente medio-piccola

LABAN "BRITANNIA" <F>

Inchiostro: Pelikan 4001 Royal Blue Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.

Ho colto questo filo di brughiera
Ricordati che l'autunno è morto
Non ci vedremo più sulla terra
Odore del tempo filo di brughiera
Ricorda ancora che io ti aspetto.
Apollinaire

ssssssssss sssssssss

// \\ |||| Hello

Reverse writing

Laban "Britannia" <M?>

=====

TWSBI 580 Al <F>

=====

Pelikan M205 <F>

=====

Leonardo Moments zero <F>

=====

